

Lunedì 28 Agosto 2006

## Ostuni, grazie a 23 artisti trionfa il «Made in Puglia»

**Q**ualcuno era un po' scettico, qualche altro avanzava dubbi e perplessità. Ma alla fine sono stati tutti conquistati da un affabulatore d'eccezione, **Alfio Cangiani**, quando quest'ultimo ha illustrato il suo progetto teso a dare voce alla creatività «Made in Puglia», con l'apporto di pittori, scultori e designers. E così possiamo ammirare la variegata passerella allestita ad Ostuni, in una galleria del borgo antico, dove sono scesi in campo ben ventitré artisti.

Va subito precisato che si resta colpiti dalla particolare vena creatrice dei partecipanti. Alcuni sono vecchie conoscenze; altri, invece, sono decisamente nuovi, ma non per questo meno bravi. Ad esempio, salutiamo con piacere i samurai di **Anna Maria Di Terlizzi** che ha dato una svolta all'aplomb dei guerrieri dagli occhi a mandorla: non più spietati combattenti al soldo dell'imperatore, ma ballerini che, pur negli stessi paludamenti, brandiscono le spade a mo' di vessilli, a guisa degli sbandiera-



Una delle opere esposte a Ostuni

tori di Carovigno.

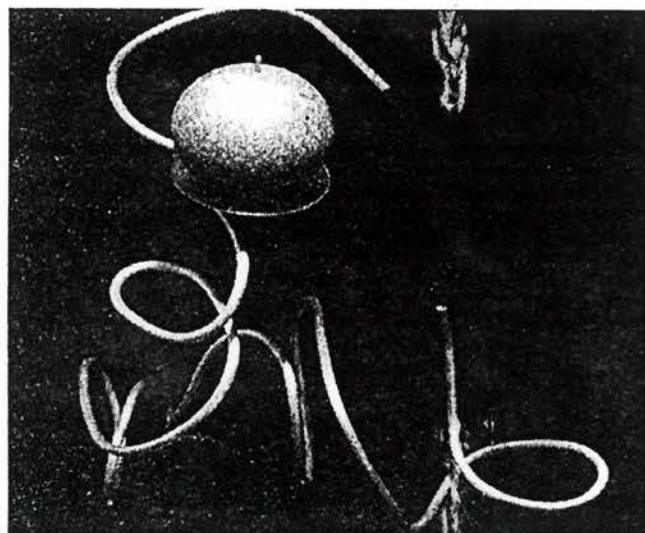
Andando avanti, sempre tra le vecchie conoscenze, c'imbattiamo in **Connie Solari**, l'unica originaria di Ostuni emigrata a Firenze, che c'irretisce con i suoi cieli rossi e i caratteristici trabucchi. Poi c'è **Guido Corazzari**, che punta le sue "chances" su quadrati neri luminescenti con oggetti d'uso rivenienti dalla Pop Art e, e su grandi silhouettes simili a fantasmi che si stagliano su

un fondo di pece. E ancora: **Franco Granito** con i suoi marmorei fazzoletti di pizzo ricavati, come la base, dalla pietra di Apricena; **Peppino Campanella** con le sue lampade dalla forma di fungo in cristallo e piombo; **Hermann Mejer** che sfoggia un accattivante bassorilievo in resina su base di legno con un atleta in fuga; **Gianna Maggiulli**, con i suoi acquerelli e acrilici su carta in rosa e nero, che vanno dalla "Cosmogonia" al "Caos". **Nicola Amato**, invece, pur continuando a creare lampade con piccole tessere plastificate, non esita ad offrirci la primizia di un naufragio nell'isola di Zante. Per non parlare di **Gianni Veneziano**: l'architetto-designer stupisce con una collezione di piatti d'arte in ceramica bianca dove, grazie a disegni minimalisti, il suo intramontabile omino gioca a rimpattino ora con una chiocciola, ora con elementi del mondo vegetale.

A questo punto una citazione a parte meritano i novizi. Ed ecco una ridda di lampade, a partire da quelle di **Analisa Macina** (in cristallo di Murano riciclato); di **Pino Giacovelli**, in arte Incredix, che sfoggia esemplari in resi-

na fatta a mano, mentre **Marcello Merlo** esibisce quelle in plexiglass e alluminio. Poco distante ci sono **Susi Lovino** con le sue ceramiche pregne di ironia tra le quali spiccano la "Donna-gallina" e la "Pavoncella", l'architetto **Milena L'Annunziata** con mini-specchiere in cornice d'alluminio e lampade con serti di rose in velluto; **Giulio Giancaspro**, con i suoi spiazzanti personaggi che fanno il verso a note icone della pubblicità; **Ubaldo Samuelli** con oggetti in polipropilene, simili alla pergamena, raffiguranti ora un portacellulare, ora una lampada tipo origami, **Nicola Di Giulio** utilizza legni di vecchie botti per dar vita a pannelli istoriati da graffiti rupestri; **Luca Cascella**, e le sue aree sculture in filo d'alluminio; **Arnaldo Di Vittorio** con foto e accattivanti stampe su pvc, **Stefania Paesano** elargisce a profusione la sua maxi-ortofrutta di peperoni e melanzane; **Rosemary Sansonetti** e le sue sovrapposizioni montate su plexy. Non mancano, inoltre, i bijoux: c'è l'architetto **Angela Poti** che presenta collezioni di vetriini levigati dal mare.

E, dulcis in fundo, l'affabulatore, ossia **Alfio Cangiani**. Che sprigiona tutta la sua carica ironica nel riciclare e assemblare vecchi oggetti, ricavando da un barattolo una lampada con i piedini alla Minnie, in grado di riscaldare anche il caffè. Di particolare raffinatezza la lampada "Lulù" in pizzo e marabù nero, o quella in maxifoglie di filodendro, realizzata in combine con **Marcello Merlo**, in alluminio e vetroresina tagliata al laser. Lampade che si accendono - è questa un'altra peculiarità - con il telecomando oppure al semplice tocco della mano.



Una delle opere «made in Puglia» esposte ad Ostuni